

ascendere a circa lire 4,200,000 pel Ministero della guerra, ed a lire 342,357, pel Ministero della marina.

V'è pure la spesa per la nuova legge del Genio civile, la quale spesa va aumentando sino al 1884, mi pare, con 3 milioni più per ogni anno!

Come vede la Camera, non si può dire che dal 1876 al 1883 si sia cristallizzata l'amministrazione. Comprendo che di fronte a queste spese vi sono servizi nuovi, miglioramenti di servizi, e nuovi congegni amministrativi; ma c'è pure una parte rispettabilissima per miglioramento di stipendi. E la questione dei sessenni? Ma noi siamo ad 1,200,000 lire e più nel 1883, ed è una spesa che non ha ancora preso tutto il suo sviluppo, perchè furono votati nel 1876 e si calcolano nel 1877! Ora la Camera vorrà se, dopo questo incremento, dopo l'esposizione delle considerazioni, che fece la Commissione generale prima di prendere le sue deliberazioni, possa accettare le proposte della Giunta generale concordate col Ministero, cioè, accettare le proposte ministeriali, dichiarare che queste non formino un assoluto precetto e che per l'avvenire si applichi con maggior rigore l'ordine del giorno del 5 luglio 1881.

E credo che la Camera dovrebbe farlo anche per le condizioni, cui faceva cenno l'onorevole ministro delle finanze. Io non credo di seguire l'onorevole ministro, in quella breve escursione, da lui fatta pel bilancio del 1883, perchè in verità ancora la Commissione generale non potè completamente pronunziarsi sulla questione, mancandole ancora alcuni dati che perverranno sull'entrata del 1883; ma, prendendo i bilanci nello stato in cui si trovano, entrata o spesa, note di variazioni, e guardando alle spese, fra i bilanci già presentati, una parte del carico delle quali potrebbe venire al bilancio 1883, ci è da osservare o signori, molto prudenti, molto rigorosi nell'ammettere maggiori spese in bilancio.

Poichè io credo che l'onorevole ministro delle finanze non potrebbe rispondere delle due grandi riforme, che egli ha la responsabilità di attuare, che sono leggi del Parlamento, leggi fatte da questa Camera, l'abolizione cioè del corso forzoso, l'abolizione del macinato. Ed è a questo titolo, o signori, ed è a titolo di riforme più utili a fare nell'interesse del paese, che si vuole l'economia nei ruoli degli impiegati colle dichiarazioni e colle riserve che ho fatte.

La Camera ha sentito quali sono stati gli argomenti, quali le ragioni della Commissione generale del bilancio; essa ora aspetta gli ordini della Camera, e da essi prenderà norma onde sapersi

condurre nelle proposte che si presenteranno. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Arisi ha facoltà di parlare.

Arisi. Io domandai ieri di parlare per un fatto personale quando udii l'onorevole ministro delle finanze contraddire a quanto dissi intorno a gratificazioni, che vengono percepite ogni semestre, ed a fin d'anno da taluni impiegati superiori. Ora siccome a me preme che la Camera non rimanga sotto l'impressione di una risposta simile, imperocchè io passerei per un ingiusto accusatore, un esagerato detrattore di questi impiegati, sebbene io non li abbia nominativamente indicati, così io mi credo in dovere di una risposta alle contraddizioni a me fatte dall'onorevole ministro delle finanze.

Egli disse dapprima, riguardo agli impiegati, che si afferma non lavorino, che, tolte poche eccezioni d'incapacità fisiche, gli impiegati anzi del Ministero delle finanze lavorano con molto zelo.

Non ho detto, nel discorso da me ieri proferito che gli impiegati del Ministero delle finanze lavorino poco o punto ho accennato ad un fatto non di mia scienza, ma ad un fatto portato innanzi alla Camera dall'onorevole Plebano, al quale potrei fare la girata delle osservazioni fatte a me dall'onorevole ministro delle finanze, ho accennato al fatto che ci sono impiegati al Ministero delle finanze i quali scrivono tre, quattro o cinque lettere al più in una settimana. Questo fatto, lo ripeto, non l'ho affermato di scienza mia. Come pure ho detto che alcuni impiegati non lavorano perchè loro manca il lavoro, non già perchè non abbiano volontà di lavorare.

E di questo non faceio loro un'accusa, perchè, se essi occupano diversamente il tempo, non è certo per sottrarlo alle loro occupazioni, ma solo per non perderlo in ozio. Sappiamo tutti che molti impiegati si occupano di scrivere corrispondenze ai giornali, che sono anzi corrispondenti fissi di giornali, e che nelle loro corrispondenze dicono anche qualche volta *plagas* dei loro superiori e del Ministero. (*È vero! è vero!*)

Quanto alle gratificazioni l'onorevole ministro delle finanze mi pregò di citargli qualche caso, poichè gli pare strano che si siano accordate gratificazioni a sua insaputa. Soggiunse che forse questo sarà avvenuto in addietro, ma che certamente, dacchè egli è al Ministero delle finanze, questo non è mai avvenuto. Ora, onorevole ministro delle finanze, queste gratificazioni si sono date anche l'anno scorso. Non so a quale titolo siano state date, non so se date a titolo di medaglia di presenza, ma è certo che gratificazioni di 500 e di